

L'intervista La società gialloblù ha comunicato di aver accettato il ripescaggio che comporterà il passaggio di categoria. Il capitano: «Ora tutti i trentini vengono ad assistere alle partite»

di **Federico Fuiano**

La notizia anticipata una settimana fa a Il T Quotidiano dal direttore sportivo Alessandro Delucca è ora ufficiale: per la prima volta nella sua storia il Rugby Trento giocherà in Serie B. Nella giornata di giovedì, infatti, la società gialloblù ha comunicato di aver accettato il ripescaggio che comporterà il salto di categoria nella stagione 2023/2024. Si tratta di un momento storico per tutto il mondo della palla ovale trentino e per il sodalizio fondato nel lontano 1999. Per commentarlo abbiamo parlato con il capitano della società di via Fersina, il mediano d'apertura Mattia Benatti.

● Nella foto accanto la squadra del Rugby Trento

● Sotto il capitano Mattia Benatti che racconta la soddisfazione di passare in Serie B

● Per la prima volta nella sua storia il Rugby Trento giocherà in Serie B. Nella giornata di giovedì, infatti, la società gialloblù ha comunicato di aver accettato il ripescaggio



«Siamo partiti da zero, la B è meritata»

Rugby Trento pronto al salto tra i cadetti. Benatti: «Crescita costante»

Benatti, come avete reagito una volta appresa la notizia del ripescaggio?

«Giovedì sera ci siamo trovati al campo di via Fersina e abbiamo festeggiato. C'erano giocatori, staff tecnico e dirigenza, purtroppo anche qualche assenza dato che in questo periodo diversi dei nostri tesserati sono in ferie (come raccontate la scorsa settimana dal DS Alessandro Delucca, la rosa è composta da atleti non professionisti, ndr). Questo è un momento di enorme gioia, pensando soprattutto a da dove siamo partiti».

Ecco, può descriverci il percorso che vi ha portati fin qui?

«Nel 2015 abbiamo ricostruito la squadra con coach Lorenzo Rizzi, ex tecnico delle giovanili. Poi con l'arrivo in panchina di Max Soldani (l'attuale allenatore, ndr) abbiamo compiuto un altro passo in avanti anche a livello organizzativo, intraprendendo un percorso graduale che ci ha fatto con-

quistare la promozione in Serie C1 contro l'AltoVicentino nel 2019, la finale dell'anno scorso contro Feltrina e quella di quest'anno contro Rovato. Questo risultato è proprio meritato».

Alla luce di quanto accaduto nelle ultime ore, cosa le viene in mente se ripensa allo spareggio perso a Verona contro Rovato?

«In quel momento ho pensato "non è possibile, anche quest'anno siamo arrivati secondi". Onestamente l'amarezza di aver perso sul campo quella partita non riesco ancora a levarmela di dosso (ride, ndr). In realtà abbiamo giocato lo spareggio dopo aver chiuso al primo posto la stagione regolare, quindi penso che questa sia una bella lezione di sport».

Qual è stato il momento più bello della passata stagione?

«Sicuramente la vittoria ottenuta in casa contro Calvisano, in cui abbiamo confezionato una bellissima rimonta imponendoci per 22-17 dopo essere andati in svan-

taggio per 17-0. Vincere in quel modo, contro la capolista, ci ha dato la forza e la consapevolezza necessarie per chiudere il campionato in prima posizione».

Ora vi attende la Serie B. Che tipo di campionato si aspetta e quale sarà il vostro

obiettivo?

«Spesso si dice che l'alta Serie C e la media Serie B siano molto simili come livello di gioco. Credo che la grande differenza si noterà dal punto di vista fisico e atletico, dato che gli impatti saranno molto più frequenti. Punteremo a dispu-

tare una buona stagione, per rimanere in Serie B e consolidare il nostro percorso, anche se personalmente mi piacerebbe arrivare nella metà alta della classifica. Siamo davvero contenti di poterci misurare in un campionato di categoria superiore e l'impegno certamente non mancherà. Dal punto di vista personale continuerò a giocare nel ruolo di mediano di apertura, anche se originariamente io sarei un centro: dovrò migliorare sempre di più nel gioco al piede».

Vuole lanciare un messaggio ai suoi tifosi e a tutte le persone che potrebbero avvicinarsi alla vostra realtà.

«La Rugby Trento Nation è già bella carica (ride, ndr). Ci aspettano ben ventidue partite di campionato, quindi ci saranno undici occasioni per venirci a tifare in via Fersina: sugli spalti e nella nostra clubhouse si vive un'esperienza che va al di là della partita in sé».

